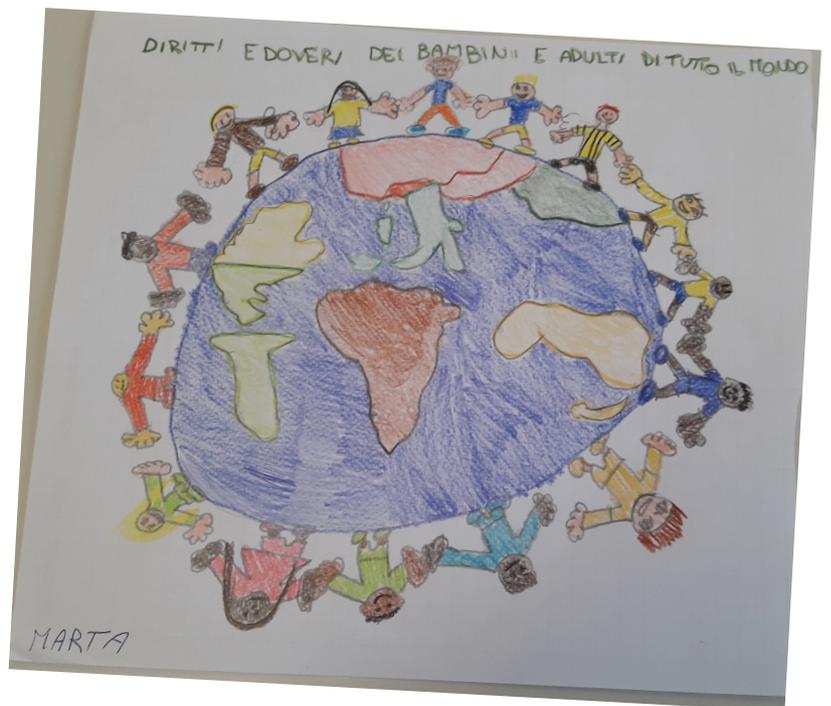


SCUOLA PRIMARIA DI
POGNO

PROGETTO COSTITUZIONE



PREFAZIONE

Come corpo docente abbiamo dato avvio a questo progetto che pone attenzione ai principi fondamentali della Costituzione italiana, con qualche timore. La sfida era chiara davanti ai nostri occhi, ma l'ambizione del traguardo e il desiderio di offrire ai nostri alunni la possibilità di vivere consapevolmente come cittadini responsabili e coscienti, non ci ha scoraggiato. Abbiamo contestualizzato il percorso di approccio alla Costituzione italiana in due momenti differenti:

- Un'esperienza generatrice che, attraverso una dissonanza cognitiva, i diritti privati, potesse far emergere l'importanza del riconoscimento e della cura di quei valori inalienabili e imprescindibili di cui la persona umana è portatrice.
- Un excursus storico che ha contestualizzato dal punto di vista politico e sociale la Costituzione e il lavoro che i padri della costituente hanno affrontato cercando di imparare dagli errori del passato recente, per dirigersi verso un futuro che potesse garantire il rispetto della persona umana come singolo e come individuo nella convivenza.

Abbiamo preferito lavorare a classi aperte, eterogenee per età, pensando che i grandi avessero qualcosa da insegnare ai piccoli e lasciando ai piccoli di confrontarsi liberamente in un approccio immediato e non mediato con i grandi valori. Anche la gestione dei gruppi: organizzazione, pianificazione del lavoro e risoluzione dei conflitti e delle difficoltà, è stata messa a punto dagli stessi ragazzi. Ogni responsabile, in pieno accordo con i compagni, ha definito regole di comportamento e procedure per un lavoro di squadra efficace e mirato all'obiettivo. A noi insegnanti è "rimasta" la regia del percorso e la funzione di tutor.

Crediamo fermamente come corpo docente che dal lavoro cooperativo scaturisca la competenza sociale e quindi una forma dinamica e ben contestualizzata di vivere, e non solo di parlare, di cittadinanza attiva e responsabile e di democrazia. Senza accorgersi, ma in una forma meta-cognitiva che poi l'ha reso cosciente, i ragazzi hanno dovuto gestire la diversità, il contraddittorio e percorrere l'ardua strada del compromesso, nel senso autentico del termine, cioè mettere insieme le parti, trovando alternative che non fossero esclusive, ma inclusive.

I lavori di confronto in assemblea hanno permesso di far emergere alcuni punti salienti, da noi chiamati evidenziatori culturali: problemi significativi, quasi esistenziali che consentono al percorso di apprendimento una apertura culturale, capace di creare ponti sia nei rapporti umani, sia nei rapporti tra le diverse nazioni e culture. Grazie allo sforzo comune dei bambini con l'impiego sia dell'intelligenza cognitiva che emotiva, pensiamo che tale lavoro segnerà la loro crescita interiore con un carattere indelebile, perché solo ciò che esperiamo lascia in noi tracce significative e costruisce un apprendimento reale e permanente.

Questo approccio aperto, dinamico ha, ci auspichiamo, aperto la strada al pensiero critico e posto le basi per aiutare i nostri alunni ad imparare la condizione umana che oggi assume una dimensione planetaria, oltre che nazionale, in una visione pluriculturale che crei sinergie tra micro e macrocosmo, oltre a promuovere una comprensione reciproca, specie nel contesto attuale, in cui talvolta il diverso è temuto ed allontanato come nemico.

LE INSEGNANTI

ESPERIENZA GENERATRICE

Dopo la visione del cartone animato “IQBAR, bambini senza paura”, che ha come tema lo sfruttamento del lavoro minorile in una fabbrica di tappeti e sui loro diritti negati, le classi divise a gruppi eterogenei per età, condividono momenti di riflessione sul concetto di LIBERTA’

1° momento: SUGGESTIONI PIU’ SIGNIFICATIVE

LIBERTA’ E’

Sono gli stessi alunni che discutendo in plenaria, dove si condividono i lavori dei singoli gruppi, giungono alla conclusione che libertà è un concetto ampio con diverse sfaccettature. Essa non si accontenta di essere riconosciuta, essa è un bisogno autentico di ogni essere umano, tuttavia necessita di essere educata, per non confondere la libertà con ciò che libertà non è. Oggi le diverse dipendenze, le interferenze della pubblicità e di altro ancora, ci offrono una visione distorta della libertà. Noi vogliamo essere padroni di quella libertà che nessuno potrà mai toglierci.

Abbiamo anche scoperto che c’è un limite ad ogni libertà: ogni persona può esercitare “le diverse libertà”, tenendo conto anche degli altri, perché mai la nostra libertà deve nuocere gli altri o limitare la libertà di altre persone.

Nel lavoro di brainstorming sono state denominate le differenti libertà:

- *Libertà personale:*
 - di movimento, poter viaggiare e scoprirne nuovi posti;
 - di fare scelte nella propria famiglia e per la propria famiglia;
 - di decidere per se stessi e per il proprio futuro;
 - di poter essere se stessi
 - di poter fare qualcosa per se stessi;
 - di poter esprimere la propria personalità;

- *Libertà politica:*
 - di potersi riunire ed esprimere le proprie idee;
 - di poter votare ed esprimere la propria scelta;
 - di esercitare i propri diritti e rispondere ai propri doveri senza essere giudicati;

- *Libertà religiosa:*
 - di scegliere il Dio in cui credere senza essere perseguitato;
 - di pregare il proprio Dio

- *Libertà sociale:*
 - di imparare per vivere meglio la propria vita,
 - di scegliere il proprio lavoro;
 - di poter scegliere il proprio percorso di studi;

LA NON LIBERTA' E'

Per contro gli alunni sono anche stati in grado di evidenziare situazioni che nuocciono e impediscono l'esercizio della libertà e con lucidità e consapevolezza ne hanno evidenziato alcune, specialmente in considerazione alla situazione dei minori. Ci sono situazioni gravi che non ci permettono di guardare al futuro con serenità, anche questo è mancanza di libertà
Non sempre è facile essere se stessi, esprimere le proprie doti, i propri talenti.

- *Nell'ambito personale:*
Essere sottomessi e guidati da persone che non hanno a cuore la nostra libertà e ci obbligano a vivere nella paura
Vivere in condizioni di schiavitù, cioè essere privati della propria dignità personale e sfruttamento della vita dei più deboli per interessi dei più forti
Non poter effettuare scelte personali in linea con i propri desideri e aspirazioni

- *Nell'ambito religiosa:*
Essere perseguitati e derisi per le proprie scelte religioni

- *Nell'ambito politica:*
Non poter esercitare il diritto di voto, di parola, di pensiero
- Usare la guerra e l'ingiustizia per soffocare la solidarietà e umiliare la dignità

- *Nell'ambito sociale:*
Sottomettersi a leggi che non rispettano la famiglia
Non permettere lo sviluppo dell'arte e della scienza

2° momento: suggestioni più significative

TEMPO LIBERO

Nel secondo incontro del progetto i gruppi sono chiamati a riflettere sul concetto di tempo libero, come spazio per esercitare la propria libertà, in attività che ci aiutano a crescere e vivere sereni, riflettendo sul significato di tempo libero e individuando modi per sfruttarlo meglio in rapporto ad un sano divertimento.

I pensieri riportati sono questi:

I bambini hanno compreso che il tempo libero può avere un duplice aspetto:

- POSITIVO si può spendere in attività ricreative che danno spazio agli amici, alla famiglia ad attività sportive, a momenti dove si sviluppano le proprie inclinazioni personali, al semplice relax, a viaggi istruttivi per conoscere il mondo
- NEGATIVO caratterizzato dalla noia intesa come vuoto, isolamento, mancanza di interesse o fare “compiti” in modo abitudinario, senza metterci la passione, la noia in fin dei conti è una stanchezza che accompagna alcune cose che fai nella vita



3° momento: suggestioni più significative

DIRITTI E DOVERI

I bambini si sono accorti che c'è una relazione tra la possibilità di esercitare la libertà e il diritto di essere libero. Grazie alla visione del film Iqbar è emerso che la mancanza di libertà dei bambini sfruttati era una mancanza di esercizio dei propri diritti. Proseguendo con la riflessione gli stessi alunni hanno compreso che ad ogni diritto corrisponde ad un dovere e ogni dovere presuppone un diritto.

DIRITTO	DOVERE
Andare a scuola	Svolgere i compiti e studiare
Lavorare	Impegnarsi nel proprio lavoro
Crescere in un ambiente pulito	Aver cura e rispettare l'ambiente
Salute	Curare se stessi e gli altri, vaccinarsi
Alla famiglia	Ascoltare e ubbidire alla famiglia, prendersi cura della famiglia, accudire i bambini
Cittadinanza	Rispettare le leggi e gli altri
Felicità	Cercare situazioni che favoriscano la nostra felicità
Avere delle regole che tutelino i bambini	Avere qualcuno che faccia rispettare le regole che tutelano i bambini

Durante la riflessione, il confronto e il dialogo in assemblea gli alunni sono riusciti a comprendere che i diritti e i doveri, se vissuti in equilibrio favoriscono la pace, il rispetto e la solidarietà. Gli stessi hanno saputo dichiarare che i doveri offrono una giusta ricompensa a chi li pratica, quindi non sono sterili o fini a se stessi. I diritti sganciati dai doveri diventano pericolose pretese che non aiutano i cittadini a realizzarsi pienamente e a costruire una società veramente a misura d'uomo. Inoltre i diritti, per essere esercitati con consapevolezza critica, necessitano di essere condivisi e riconosciuti all'interno di una convivenza umana. Nessun diritto nasce e cresce da solo.

Per tale motivo i ragazzi si sono accorti che i diritti hanno bisogno di un garante che non solo sorvegli su di loro, ma che crei i presupposti idonei per un esercizio completo. I garanti sono stati individuati negli adulti stessi, che hanno il compito ineludibile di proteggere l'infanzia. Adulti intesi come Genitori, Educatori, ma anche come istituzioni politiche, civili, sociali.

Inoltre, dal confronto in assemblea, è emersa la necessità di un patto condiviso che garantisca il riconoscimento e la tutela dell'esercizio dei diritti e dei doveri. Un patto che deve essere messo per iscritto, così che nessuno possa travisarlo, mal interpretarlo, manipolarlo, dimenticarlo.

La Costituzione italiana è il libro del patto del nostro popolo, è il libro della nostra storia come popolo, come cittadini. Non è solo una legge, ma è anche la nostra carta di identità, qui troviamo i valori dell'Italia, i traguardi raggiunti e trasmessi a noi dai nostri nonni che hanno lottato e lavorato per offrirci un Paese libero.



Gruppo: Roberto, Edoardo, Alessandro, Lisa, Lucas

La libertà per noi vuol dire: viaggiare dove si vuole, ma devi rispettare i tuoi doveri e poi avrai i tuoi diritti.

Libertà personale, di religione e di riunione. Il rispetto è importantissimo in Italia. Prima della democrazia c'erano guerre, combattimenti e uccisioni di massa e non avevano il diritto di "Vivere" cioè non avevano tutti i diritti di oggi.

Gruppo: Melissa, Sergio, Matteo, Nicolò L.

Libertà di voto: decidere per se stessi senza essere obbligati dagli altri.

Usare la libertà per avere diritti, ma non bisogna usarla per far male alle persone e si possono prendere delle decisioni insieme, non si fanno differenze.

La non libertà è brutto perché non si ha diritto di votare, non si ha libertà di avere diritti e doveri, si è giudicati, non si ha dignità né uguaglianza.

Gruppo: Diego, Anna, Alessandro, Daniel

La libertà è pace e amore per tutti noi e fa riavere i rapporti perduti, come ad esempio: correre in un bel prato con il vento tra i capelli.

Significa anche non avere più guerre tra i popoli, solo l'amore ripristina l'umanità e la solidarietà, vuol dire anche stare in famiglia ed essere felici.

La non libertà soffoca la solidarietà e ci toglie l'umanità come per esempio: stare in prigione (gabbia) come in Cina.

La non libertà fa abbandonare le famiglie e non avere più contatti con i tuoi amici.

Gruppo: Amy, Eriona, Francesca, Mattia, Edoardo

Il tempo libero è: potersi riposare, giocare e divertirsi, rilassarsi, prendersi una pausa anche al mare.

Divertirsi è: quando giochi, fare matematica, quando finisce la scuola, giocare con gli altri, giocare con la sabbia o la neve, guardare la tv o andare al cinema, disegnare, migliorare, fare cose nuove, andare in palestra, lavorare a classi aperte, andare in pizzeria, sognare, fare scienze, fare passeggiate, quando trovi nuovi amici.

Essere annoiati significa: essere stanchi di non far niente, quando ci sgridano, quando si fanno i compiti, stare chiusi in casa, camminare tanto, quando non sai con chi giocare, scrivere al computer, fare i dettati, quando trovi amici noiosi.

RIFLESSIONE FINALE

Oggi la scuola si avvia ad un nuovo approccio pedagogico sperimentale: è sempre più considerata una fucina dove le conoscenze sono maneggiate dagli alunni al fine di risolvere situazioni problematiche. I contenuti, quindi, non sono più trasmessi, ma ricercati in funzione della costruzione di un sapere competente.

Il lavoro sulla Costituzione è stato un compito di realtà che si è mosso lungo questa traiettoria, in un contesto laboratoriale vivace e colmo di fermenti e stimoli nati dalla stessa curiosità e volontà di comprendere e imparare degli alunni che hanno messo alla prova la validità e il significato della Costituzione nei suoi principi fondamentali. Ci siamo spesso domandate, come gruppo insegnanti, se non fosse un traguardo troppo ambizioso. E' possibile parlare ai piccoli di principi così alti appartenenti alla natura umana, ma che necessitano di una comprensione profonda non sempre di immediato approccio? In questo percorso che ha messo in campo energie, creatività, e un paziente dialogo abbiamo compreso tutti, grandi e piccoli, che l'apprendimento non è un fenomeno solo mentale, ma anche un fenomeno sociale, cioè un qualcosa che avviene sempre in relazione ad un contesto; che la mente non è un contenitore vuoto da riempire, si costruisce nell'azione e nell'interazione entro un mondo sociale (entro un contesto).

Aver dato agli alunni la possibilità di cercare in prima persona i diritti fondamentali, di cui si nutre il vivere dell'uomo come singolo e come membro di una comunità, è valso molto di più che averli presentati in modo teorico e astratto, ma senza aver suscitato interrogativi e quindi aver preparato un humus adeguato.

Ci siamo così accorte che il testo della Costituzione, oltre ad essere un importante punto di riferimento per la nostra convivenza, resiste al tempo. Ancora oggi, dopo 70 anni, e con uno scenario mutato, ma sempre colmo di sfide, i valori fondanti della democrazia sono ancora declinabili in libertà, solidarietà e nel pluralismo culturale che la Costituzione esprime e difende.

Una riflessione a latere, fatta da noi docenti, ci porta a prendere coscienza di come la Costituzione sia sempre presente nella vita scolastica, considerato che ogni scuola è una piccola comunità sociale che riproduce molti dei problemi, delle sfide e delle opportunità della società in cui viviamo, con i suoi momenti democratici, i suoi rapporti tra le diversità, che ogni giorno attraversano la nostra azione educativa, come risorsa e ricchezza.

La scuola è di per sé significativa se prepara in ultima istanza ad una cultura che aiuti ad affrontare la vita. Il massimo della giustizia che possiamo rendere ai nostri alunni è non dando «a tutti lo stesso», quando piuttosto «dare a ognuno in particolare quanto gli serve per crescere».

Ci auguriamo con questo lavoro, che ha visto gli stessi alunni protagonisti, di aver educato alla cittadinanza mondiale oltre ad averli resi responsabili costruttori di un futuro che li vedrà protagonisti attivi nel creare ponti, sinergie, nuove opportunità in una prospettiva che vorrebbe e dovrebbe cogliere e promuovere l'umanarsi dell'uomo.

